

Ex Eutelia, deciso il sequestro dei beni Il Tribunale ha nominato tre custodi

Lavoratori sono da 6 mesi senza stipendio. Bersani annuncia un decreto al milleproroghe per un fondo di garanzia



ROMA (dicembre) - Sequestro dei beni aziendali e nomina di tre custodi che gestiranno l'ordinaria amministrazione: così ha deciso il tribunale civile di Roma per la società di telecomunicazioni Agile (ex Eutelia) in crisi. Estromessi, quindi, gli attuali proprietari dalla gestione dell'azienda, impedendo ulteriori operazioni a danno dei lavoratori.

La decisione, non ancora ufficiale ma che sarà disponibile domani, è stata anticipata dalla Uilm, che esprime moderata soddisfazione. E per questi lavoratori «da oltre 6 mesi senza stipendio e senza alcun sostegno al reddito», come quelli di altre aziende in analoghe condizioni, il segretario del Pd Pier Luigi Bersani dice che il partito è pronto a presentare un emendamento al decreto milleproroghe per l'istituzione di un Fondo di garanzia per l'anticipazione dei crediti di lavoro. Per l'Italia dei valori occorre ora il commissariamento, mentre il Prc osserva che «la lotta paga» e chiede che ora il governo si attivi per garantire il pagamento degli stipendi.

L'istituzione del Fondo di garanzia, spiega Bersani, serve «per coprire il buco normativo e per dare risposta a un gravissimo problema sociale» anticipando «anche parzialmente, i crediti maturati dai lavoratori in caso di insolvenza dell'impresa nel pagamento delle retribuzioni». Auspicando che «la maggioranza comprenda l'assoluta urgenza di una simile misura», il segretario del Pd ricorda che «vi sono aziende abbandonate dal management e dalla proprietà nelle quali i lavoratori non solo non ricevono da mesi le retribuzioni dovute, ma non possono nemmeno accedere ai trattamenti di disoccupazione, nè richiedere anticipazioni del Tfr, fin quando non sia formalmente dichiarato lo stato di crisi». Situazione in cui si trovano, ad esempio, alcune migliaia di lavoratori del gruppo Omega-Agile.

Per il responsabile del settore Tlc della Uilm nazionale, Adolfo Rocchetti è «una buona notizia se si considerano i tempi stretti della procedura attraverso i quali il sindacato aveva chiesto lo stato d'insolvenza». Fiom-Cgil e Slc-Cgil, giudicando quello di Agile «uno dei più scandalosi casi di sciocallaggio imprenditoriale», fanno sapere che la Rai ha rescisso il contratto con Agile per affidarlo a Ibm, «senza confronto sindacale e, soprattutto, senza garantire continuità occupazionale ai professionisti di Agile».

La prossima udienza al tribunale civile, fa sapere la Uilm, è stata fissata per il prossimo 17 febbraio.